

Editoriale

di Elena Milazzo Covini

Vorrei lasciare uno spazio bianco, uno spazio vuoto per dire a voi: riempitelo di pensieri di pace.

Ho sentito tante, troppe parole.

Mi pare che la pace sia frutto del silenzio, di un silenzio che cerca e rispetta le vie del cuore.

In silenzio, diamoci una mano.

In silenzio, guardiamoci negli occhi. In silenzio, sfogliamo il Vangelo, non perché la Parola risuoni ma perché penetri attraverso il gesto e l'ascolto nei cuori più lontani.

Noi del SAE da tempo abbiamo trasmesso messaggi di pace e suggerito attitudini di comprensione, di accoglienza.

Lo faremo ancora tra poco, nella bella cornice della terra di Calabria, dove tanti popoli hanno trovato pace e dimora.

Non so cosa sarà accaduto quando leggerete queste righe. Mi auguro di potervi dire: eleviamo insieme una preghiera di ringraziamento e di lode.

Se non sarà così non ci rinchiuderemo in un guscio, saremo più che mai al servizio della pace.

A Chianciano, la prossima sessione, vedrà insieme a noi cristiani anche islamici ed ebrei. Noi sappiamo che è possibile, noi vogliamo che sia vero: per tutti.

Ricordiamo a tutti i soci il corso Video indetto dal SAE in ricordo di don Emilio Zanetti. Potete trovare indicazioni precise sul sito www.saenotizie.it PARTECIPATE!!!

MARIA VINGIANI E LA VOCAZIONE ECUMENICA

di Monica Cuzzocrea

*Maria Vingiani, Interventi al Segretariato Attività Ecumeniche, 1964-1995, (CeDoMEI, Livorno), è diventato un cd e il volume della collana *Oecumenica Italica*.*

Il Centro di documentazione diretto da Riccardo Burigana da diverso tempo raccoglie materiale per dare una sistematicità ai documenti sull'ecumenismo e, dopo una prima pubblicazione su mons. Ablondi, ha dedicato l'attenzione a Maria Vingiani, pietra miliare dell'ecumenismo del XX secolo.

Il Centro, in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ha invitato Maria a ripercorrere il suo percorso personale e quello del SAE.

Fra le tante cose, molto significativa è l'esternazione dei sentimenti di lacerazione interiore provati quando, ancora ragazza a Venezia, aveva preso coscienza della divisione tra le chiese e come questo l'abbia spinta conoscere e incontra-

re l'altro fino ad allora considerato "diabolico".

Così l'incontro con Jules Isaac - il primo a voler cercare un dialogo tra Ebrei e Cristiani che ha poi determinato l'intervento di Papa Giovanni e il decreto conciliare *Nostra Aetate* - quello con i vescovi Ablondi e Giachetti che le hanno fatto comprendere le difficoltà dell'ecumenismo, paragonabile a una strada stretta e a una porta bassa dove chinare la testa con umiltà.

Mons. Giachetti, presente all'incontro, ha voluto ricordare quando, appena eletto vescovo di Pinerolo, ha avuto bisogno del SAE per imparare a comprendere l'ecumenismo e a rapportarsi con i Valdesi. D'altra parte mons. Ablondi ha sottolineato le peculiarità del SAE e di Maria Vingiani, quando ancora gli incontri non erano di vertice ma di base, con un'apertura del cuore al presente ed alla storia in un rappor-

Segue in seconda



Maria Vingiani con Elena Milazzo Covini.

SOMMARIO

Editoriale	p.	1
Maria Vingiani e la vocazione ecumenica	p.	1
Congresso Giovani musulmani	p.	2
Kirchentag berlinese	p.	2
Sessione n° 40	p.	3
Convegno di primavera	p.	4-6
In breve dai gruppi	p.	7
Notizie	p.	7
Le beatitudini	p.	8

to di amore e di carità.

Sorge naturale il richiamo all'oggi, in cui l'ecumenismo deve essere segno di accogliere sia ad *intra* sia ad *extra* in un cammino di riconciliazione fraterna. Solo così le Chiese saranno capaci di mostrare Cristo.

Per ordinare il cd e il volume rivolgersi a CeDoMEI

*Via delle Galere 35, 57123 Livorno
Tel. 0586.834511.*

KIRCHENTAG BERLINESE

A fine maggio, a Berlino, si svolgerà il Kirchentag, l'assemblea generale delle Chiese cristiane tedesche. La novità rilevante di quest'anno è che, per la prima volta, accanto alle Chiese protestanti, sarà presente anche la Chiesa cattolica.



PERIODICO DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.878569 - Fax 02.86465294
www.saenotizie.it
e-mail: e.milazz@flashnet.it

Anno VI numero 1 - febbraio 2003
Autorizzazione N. 631
dell'11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:
Donatella Saroglia

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Antonella Timpani

REDAZIONE:
*Elisabetta Brusin - Ennio Dal Farra
Adriana Grippiolo - Emmanuele
Paschetto.*

Si ringraziano i gruppi che hanno col-
laborato.

STAMPA
BA.IA. Srl
20040 Usmate (MI) - Via Cavour, 46.

IL PRIMO CONGRESSO DEI GIOVANI MUSULMANI D'ITALIA: IMPRESSIONI DI UN FUGACE PASSAGGIO



Un gruppo di giovani musulmani (foto Cem-mondialità).

Domenica 22 dicembre, Bagni di Romagna: in rappresentanza del SAE, ho avuto la gioia di partecipare insieme a Marco Tolomelli, alla prima giornata dei lavori del Congresso dei Giovani Musulmani d'Italia. La nostra era una presenza tesa a dare continuità al rapporto con tale associazione, avviato quest'estate, con la significativa presenza alla XXXIX Sessione, del suo Segretario nazionale, Abdallah Kebakebjhi.

La calda accoglienza ricevuta dai partecipanti (più di 120 giovani musulmani tutti under 30) e dagli organizzatori, testimonia l'importanza di un contatto che va mantenuto ed approfondito.

Tra l'altro, i contributi che hanno aperto il Convegno hanno messo in luce indicazioni molto interessanti: un Islam che intende vivere in pienezza la propria identità, all'interno del contesto culturale europeo ed italiano, anche per sintonizzarsi con esso. Lo stesso nome che l'associazione ha scelto, esprime sì una volontà di radicamento ma anche di apertura al dialogo con tutti coloro che sono disponibili. Significativa in questo senso la presenza, nella cartellina dei convegnisti, della *Dichiarazione Universale dei*

Diritti dell'Uomo (e non dell'una o dell'altra Dichiarazione Islamica): come mi hanno confermato gli organizzatori, si è trattato di una scelta consapevole, sorta da una riflessione tematica.

Ma, per chi scrive, l'occasione è stata ancor più significativa in quanto era la prima esperienza di dialogo islamo-cristiano in contesto "islamico". La lettura del Corano in lingua originale, la puntuale separazione tra componente maschile e femminile dell'assemblea, gli eleganti *chador* indossati dalle ragazze, hanno messo in luce tutta la specificità e l'autenticità di questo contesto. La stessa cartellina dei convegnisti conteneva diversi materiali dedicati ad alcune rigorose indicazioni per le relazioni tra ragazzi e ragazze (sguardi, colloqui...) secondo le disposizioni del Corano. Una giornata particolare, insomma, tanto che al momento di partire, ho avvertito forte la curiosità: come saranno proseguiti i lavori? Quali tematiche saranno emerse nel dibattito all'interno di una comunità così particolare?

Mi sarebbe piaciuto poter restare, ad osservare, per capire, per dialogare.

Simone Morandini

XL SESSIONE

LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI

Europa, culture, religioni

A scegliere e definire il tema della prossima sessione di Chianciano sono intervenute diverse istanze, espresse l'ottobre scorso a Firenze nel Consiglio dei gruppi locali. Per un verso, il fatto di essere giunti alla quarantesima sessione ci ha indotti a riflettere sul cammino compiuto dal SAE e sui mutamenti che in questo quarantennio si sono verificati nella storia delle chiese e del mondo.

Per altro, il ricorrere del quarantesimo anniversario della *Pacem in terris* appariva un'occasione per riconsiderare gli eventi di questi decenni alla luce di quella nozione di "segni dei tempi" che era stata esplicitamente assunta da Giovanni XXIII e dal Concilio Vaticano II, ma che, seppur in altri termini, si poteva rintracciare anche in documenti del Consiglio ecumenico delle chiese riflettenti il medesimo clima storico.

Tale nozione offriva la possibilità di mantenersi ancorati a una dimensione biblica e teologica – secondo le sollecitazioni espresse da più parti nel CGL – e nello stesso tempo, come era stato ugualmente richiesto, di aprirsi a una lettura critica del presente nei suoi aspetti socio-politici e culturali: un tentativo di lettura tra storia e profezia. Proprio alla profezia, nella sua figura biblica, sarà dedicata la relazione di Enzo Bianchi che aprirà la sessione; e le sarà affiancata una riflessione teologica a due voci sulla categoria di "segni dei tempi", affidata a Paolo Ricca e Giuseppe Ruggieri.

La seconda giornata sarà invece tutta rivolta a scrutare la realtà attuale, sia sul piano geopolitico sia su quello antropologico: è già garantita, per questo secondo aspetto, la

presenza del filosofo Roberto Mancini.

La terza giornata sarà occupata da una tavola rotonda in cui si tenterà una lettura dei segni dei tempi nel cammino delle chiese in Europa: si è cercato così di recuperare anche un'altra istanza – l'attenzione all'Europa – largamente espressa dai gruppi locali e comunque non trascurabile nello sviluppo del tema. Svolgeranno quest'analisi, sulla base della loro diretta esperienza in organismi ecclesiali europei, Aldo Giordano, Athanase Hatzopoulos e Luca Negro.

Il quadro generale del nostro tempo, emergente da queste molteplici esplorazioni, richiederà un'ulteriore rilettura alla luce del Vangelo: la proporranno il quarto giorno Enrico Chiavacci ed Ermanno Genre.

Nella quinta giornata, a conclusione della Sessione, si interrogherà il presente per cogliervi i "segni della speranza" per il futuro. Se ne affiderà il compito a quella "cattedra dei giovani" che era stata auspicata al termine della Sessione scorsa e in cui si confronteranno rappresentanti delle realtà giovanili di area cattolica, evangelica, ortodossa, ebraica e musulmana.

Queste le relazioni generali prece-dute ogni giorno, come di consueto, dalle meditazioni bibliche che si baseranno quest'anno su alcuni passi dei profeti Isaia e Geremia e sul vangelo di Matteo, e per le quali possiamo fare i nomi di Fulvio Ferrario, Teresa Rossi e Teodora Tosatti.

La meditazione sulla Scrittura si prolungherà nelle liturgie che scandiranno come di consueto il corso della sessione.

Infine i gruppi di studio, di cui si

possono anticipare i temi (anche se in formulazione ancora provvisoria), in attesa di definire il quadro completo dei relatori e dei consulenti.

Due saranno quest'anno i "piccoli corsi": uno si inoltrerà nella conoscenza dell'Islam, proseguendo il cammino iniziato l'anno scorso; l'altro sarà una "introduzione all'ebraismo".

I rimanenti saranno così articolati:

- 1) Storia e profezia;
- 2) L'ecumenismo: segno dei tempi?;
- 3) Popoli e religioni: incontri e conflitti;
- 4) L'Europa: quali segni?;
- 5) Le donne oltre l'invisibilità;
- 6) Bioetica: sulle frontiere...;
- 7) Tra reale e virtuale: comunicazione e linguaggi;
- 8) Fine della secolarizzazione?;
- 9) Sul confine. Esercizi di lettura del mondo.

Il "menu" ci sembra abbastanza ricco e vario; e dovrebbe essere completato, se l'iniziativa avrà successo, da una serata riservata alla proiezione dei cortometraggi premiati al concorso indetto dall'associazione. Ora non resta che sperare in una partecipazione numerosa per la quale siamo invitati a darci da fare.

Meo Gnocchi

IL S.A.E.
HA UN SITO INTERNET
www.saenotizie.it

**Visitatelo
e collaborate!!!**

CONVEGNO DI PRIMAVERA

COMUNITÀ ECUMENICA: PER UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

Reggio Calabria, 25-27 Aprile 2003

L'Italia meridionale ha accolto (o subito) persone e influenze da diverse parti del mondo; ad alcuni può sembrare una terra isolata e solitaria mentre, al contrario, è ricca di echi e di contatti.

Gli stessi nostri dialetti si presentano come una memoria storica di questa "spugna di civiltà" che è il Sud dal momento che, i loro termini, derivano dalle diverse culture che hanno interagito con le nostre popolazioni.

È significativo, per esempio, riscoprire nelle parole dialettali dei vari paesi della provincia di Reggio Calabria molteplici derivazioni: latine, greche, tedesche, arabe... quasi ad indicare che la vocazione al dialogo ecumenico, interreligioso ed interculturale fosse già iscritta nella nostra lingua materna.

Una storia così segnata dal passaggio di diverse popolazioni ha favorito l'emergere di un valore tipico del meridione, quello dell'accoglienza.

Ora, se è vero che questo valore è stato seminato nei solchi della nostra cultura sin dai tempi della Magna Grecia (si pensi alla *philoxenia* praticata nella grecità), è l'incidenza della rivelazione biblica che ha impresso a tale valore una qualità decisamente nuova.

E di tale impronta, noi troviamo ancora le tracce nel cuore ospitale della nostra gente.

Vorrei citare solo due brani in cui l'ospite o lo straniero assumono un valore tale da divenire icona

stessa di Dio.

In Genesi 18,1-15 si descrive la squisita ospitalità del nostro patriarca Abramo nei confronti di tre uomini.

Solo progressivamente sarà rivelato il loro carattere divino.

Per la gratuita ospitalità offertagli da questi tre misteriosi personaggi, Dio donerà ad Abramo di poter



Iscrizione greca sul portale della cattedrale di Reggio Calabria: "Navigando lungo la costa, giungemmo a Reggio". Atti 28, 13.

avere un figlio dal grembo sterile di Sara.

Accogliere dunque lo straniero come *hospes* (pur consapevoli del fatto che potrebbe trattarsi di un possibile *hostis*), diventa per ogni persona e per ogni civiltà, paese o nazione (magari invecchiata e divenuta ormai sterile) come accogliere la novità di Dio nel grembo della propria storia e della propria cultura, speranza di una fecondità nuova e di un futuro migliore.

Nella scena del giudizio finale, descrittaci in Matteo 25,31-46, Il Figlio dell'uomo glorioso ci rivela come già oggi si presenti realmente a noi, anche se in incognito, nella persona umana in quanto tale che abbiamo (o non abbiamo)

accolto indipendentemente dalla sua etnia, dalla religione e dalla condizione sociale. E' questo l'unico criterio di giudizio per tutti le genti.

Alla luce di tutto ciò si comprende bene come non ci sia comunità ecumenica, se non a partire da una profonda capacità di accoglienza dell'altro, nella ricchezza della sua identità.

Accogliere l'auto-comprensione che l'altro ha di sé, custodire la sua differenza, ospitarlo proprio come distinto da me, diviene un'autentica testimonianza cristiana, fermento di una cultura nuova, profezia di quella "comunità escatologica" verso cui tende l'umanità intera.

Daniele Fortuna

QUOTE ASSOCIATIVE 2003

<i>Socio ordinario</i>	€ 42
<i>Socio familiare</i>	€ 21
<i>Socio giovane</i>	€ 16
<i>Sostenitore</i>	€ 78
<i>Socio garante</i>	€ 155
<i>Amici del SAE</i>	offerta libera

CCP n. 40443202 intestato a:

**Segretariato
Attività Ecumeniche,**
piazza S. Eufemia, 2
20122 Milano

(compilare in stampatello)

**Ringraziamo i Soci
che hanno già versato la quota.**



Palme sul lungomare della città.

Note per il Convegno di primavera

Una bella occasione per ritrovarci a parlare di ecumenismo, a vivere l'ecumenismo. L'appuntamento a Reggio Calabria è ormai a buon punto.

La sede del Convegno sarà il centro dei padri Monfortani al parco Caserta, nella zona nord della città, non lontano dal centro storico (si fa per dire: tutto ricostruito dopo il terremoto del 1908!). La struttura che ci accoglierà non è grande ma è molto accogliente: una sala che può ospitare da 140 a 200 posti; uno spazio all'aperto con giardino; una cappella interna con chiesa attigua. Perciò 55 persone possono essere ospitate con pensione completa. Per i pasti, la mensa può provvedere fino a 80 persone. Inoltre c'è l'offerta di ospitalità nelle famiglie: alcuni saranno accolti da componenti del gruppo locale SAE, altri da famiglie appartenenti alle chiese che fanno parte del Consiglio delle chiese cristiane (ospitalità ecumenica). Se qualcuno non vuole rinunciare all'albergo, il più vicino è l'Hotel Eremo, pic-

colo ma dignitoso, a 10 minuti di cammino a piedi.

Il **25** pomeriggio, dopo una mattinata dedicata all'accoglienza e alla gioia di ritrovarci insieme, **cominciano le attività**: introduzione, saluti, relazioni, il vespro bizantino e, dopo cena, l'assemblea dei soci. Già dal primo giorno si potrà cogliere la dinamica che abbiamo voluto dare al Convegno: un confronto fecondo, potremmo dire una reciproca accoglienza, fra la dimensione ecumenica ed interreligiosa universale ed alcune significative esperienze meridionali.

Il **26**, tutti nella **Locride!**

I pullman verranno a prenderci nei pressi del centro dei padri Monfortani. Trascorreremo la mattinata a Caulonia, vicino a Locri, con una comunità della Chiesa della riconciliazione, di spiritualità pentecostale. Ascolteremo la loro testimonianza, parteciperemo al Culto evangelico e ci fermeremo lì per il pranzo.

Pomeriggio a Gerace, antico centro legato alla storia dell'ortodossia, in posizione panoramica su una rupe rivolta verso lo Ionio. Ci guiderà in un itinerario ecumenico-artistico il dott. Giacomo Oliva, dell'Intendenza alle belle arti di Reggio Calabria, uno dei principali sostenitori della rinascita

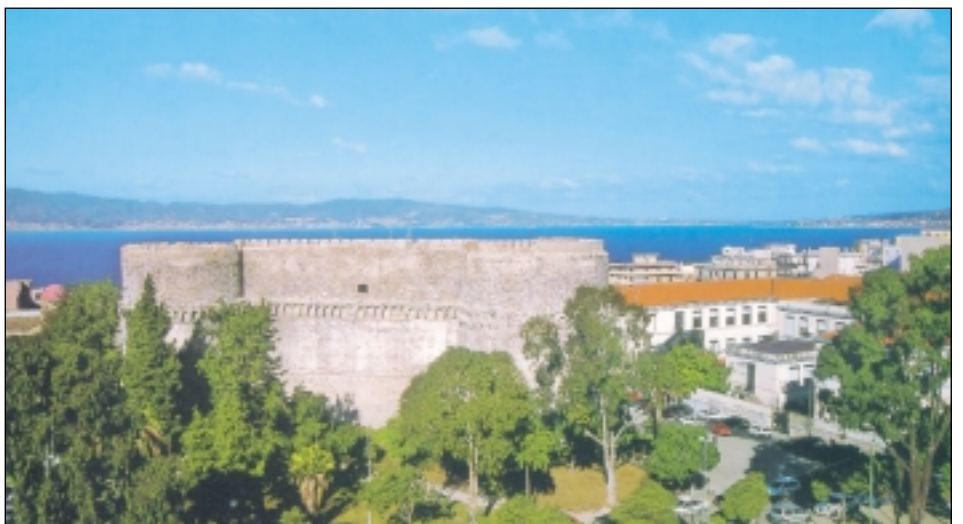
della Chiesa ortodossa di Calabria.

Sarà con noi il vescovo di Locri-Gerace, mons. Bregantini, grande tessitore di rapporti ecumenici, amico di tutti, da molti chiamato semplicemente padre Giancarlo. La sera torneremo a Reggio (come si scriveva una volta nei temi) "stanchi ma felici". Se poi c'è qualcuno che ha sufficienti riserve di sonno, padre Nilo, vicario vescovile della Chiesa greco-ortodossa di Calabria, ci ha invitato alla veglia pasquale a Seminara, perchè per gli ortodossi il 26 aprile è Sabato santo.

Il **27**, **mattinata conclusiva** del Convegno. Sarà il momento di trarre le conclusioni e di ringraziare il Signore durante l'Eucaristia che sarà celebrata dall'arcivescovo di Reggio mons. Vittorio Mondello. Nel pomeriggio, chi lo desidera, potrà fermarsi a visitare il Museo della città e fare un giro turistico. Vi faremo compagnia.

Un appello: fateci sapere al più presto chi ha deciso di venire e la soluzione logistica scelta oltre a chi si fermerà per il pomeriggio di domenica. Vi aspettiamo.

*Il gruppo Sae di Reggio Calabria
e Francesca Mele*



Una veduta del Castello Aragonese, cuore storico della città.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Venerdì 25 aprile

- In mattinata: arrivi e accoglienza presso i padri Monfortani di Reggio Calabria (Parco Caserta Nord, 5 - tel. 0965.893466)
- ore 13.00 Pranzo
- ore 15.30 Introduzione della presidente **Elena Milazzo Covini**
Saluto di S.E. mons. **Vittorio Mondello**, arcivescovo di Reggio Cal.- Bova. e del Consiglio delle chiese di R.C.
- ore 16.00 *L'accoglienza: testimonianza cristiana e profezia ecumenica*, don **Giovanni Cereti**, teologo e docente di ecumenismo, presidente della Sezione Italia di Religioni per la pace e della Fraternità degli Anawim.
- ore 17.00 *La ricchezza dell'interculturalità nell'esperienza locale*, **Salvatore Berlingò**, rettore dell'università per stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria
- ore 17.45 Interventi
- ore 18.30 Celebrazione del vespro bizantino, presieduto dall'eparca di Lungro, mons. **Ercole Lupinacci**, presidente della Commissione ecumenica Regionale, e animato dalla **comunità bizantina di R.C.**
- ore 20.00 Cena
- ore 21.00 Assemblea dei soci

Sabato 26 aprile

- Incontro con alcune realtà presenti nella diocesi di Locri – Gerace.
- ore 8.00 Partenza da Reggio
- ore 10.00 Arrivo a Caulonia e testimonianza dei coniugi evangelici della Chiesa della riconciliazione **Ernesto e Rosa Maria Bretscher**
- ore 11.00 Culto evangelico animato dalla corale della **Chiesa della riconciliazione**
- ore 12.30 Pranzo
- ore 14.30 Partenza per Gerace
- ore 15.00 *Tra memoria e profezia: visita a Gerace* - dalla prima porta verso la Cattedrale, fino all'altare dell'unità – guidata dal dott. **Giacomo Oliva** (sovrintendente ai beni culturali presso il Museo di Reggio Calabria)
- ore 16.30 *Per una cultura dell'accoglienza: la testimonianza della Diocesi di Locri-Gerace*. S.E. mons. **Giancarlo Bregantini**. Testimonianze ortodosse presso la Chiesa di S. Francesco
- ore 17.30 Interventi
- ore 18.00 Partenza per Reggio
- ore 20.30 Cena

Domenica 27 aprile

- ore 8.30 Meditazione biblica guidata dal pastore **Jens Hansen** della chiesa valdese di Reggio Calabria e Messina
- ore 9.00 *Intercultura e dialogo interreligioso per un futuro di pace*, **Brunetto Salvarani** (scrittore e saggista, direttore di *Qol*, membro del gruppo redazionale di *CEM mondialità*)
- ore 10.00 *Un'esperienza di attività interculturale ed interreligiosa nell'ambito scolastico in Puglia*, don **Angelo Romita** dell'Ist. ecumenico-patristico S. Nicola di Bari
- ore 10.30 Dibattito e conclusioni
- ore 12.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. **Mondello** e animata dalla corale ecumenica del gruppo locale S.A.E.
- ore 13.00 Pranzo
- Nel pomeriggio: visita al museo di R.C. ed ai bronzi di Riace
- Visita ai luoghi più significativi della città
- Per informazioni: F. Mele Tripepi: tel. 0965.58395
SAE Milano: tel. 02.878569 - e-mail: sae@tiscali.it.

NORME DI PARTECIPAZIONE

L'iscrizione al convegno è di € 10,00 da versare sul ccp n. 40443202 intestato a: Associazione Segretariato Attività Ecumeniche Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano.

La quota di partecipazione al convegno, dal pranzo del 25 a quello del 27 aprile è:

in camera singola	€ 90,00
in camera doppia (per persona)	€ 75,00
in camera tripla (letto a castello)	€ 65,00

È possibile fermarsi a Reggio Calabria il pomeriggio del 27-4 per una visita alla città ed ai bronzi di Riace. In questo caso la spesa aggiuntiva per l'albergo e per le visite sarà pagata direttamente in loco.

È possibile usufruire dell'ospitalità gentilmente offerta dalle famiglie dei soci di Reggio Calabria. In questo caso si pagherà solo l'iscrizione (€ 10,00) e il pullman con il pasto consumato fuori (€ 15,00). Si pregano quanti optano per tale possibilità di comunicarlo al più presto.

Si accettano prenotazioni fino al 15 aprile 2003.

Il versamento su ccp non è sufficiente per la prenotazione che deve essere comunicata per telefono allo 02.878569, per e-mail e.milazz@flashnet.it, o per fax 02.86465294.

Per informazioni: Sae Milano, tel. 02.878569, ore 9 – 12,30 – e-mail: sae@tiscali.it; oppure Francesca Mele Tripepi tel. 0965.58395 e-mail: francescamele180@msn.com

NOTIZIE



Ennio Dal Farra con Paola e Nando Peloso.

BELLUNO

Con gioia annunciamo la prossima formazione del gruppo Sae di Belluno. Formatisi ecumenicamente alla scuola di don Emilio Zanetti, i soci e amici bellunesi, avranno come responsabile Ennio Dal Farra. Buon lavoro!

CATANZARO

Congratulazioni vivissime a Rita Leone, responsabile del gruppo, per la nascita del secondogenito Paolo!

MANTOVA

Ad Elena Viesi e Paolo Bosoni, novelli sposi, le nostre più affettuose felicitazioni e l'augurio sincero di una serena vita insieme.

BOLOGNA

1) Il 21-2, 14-3, 4-4 il SAE di Bologna organizza in via P. Fabbri, 107, alle ore 21, tre serate di riflessione sulla relazione Chiesa-Israele guidate da don G. Cova.: *Seminarietto sul rilievo della relazione Chiesa-Israele nel dibattito teologico e nel cammino ecumenico delle chiese.*

2) Dal 7 febbraio, tutti i venerdì, dalle 19.40 alle 20.30, si tiene in seminario il corso di *Ebraismo* organizzato dall'ISSR.

Relatori: P. Stefani, G. Tasini, F. Ruggiero, G. Cova.

Per informazioni:

Claudia, segretaria dell'Istituto tel. 051.3392904 - 051.324636.

IVREA

Il gruppo di Ivrea dedicherà, agli inizi di maggio, una riunione alla spinosissima questione dell'intercomunione.

Per informazioni:

Chiara Fini, c.fini@tiscalinet.it.

MESSINA

Il gruppo Sae di Messina, in collaborazione con il gruppo ecumenico Cialla, prosegue nel suo intenso calendario di attività che si svolgono, a turno, nella chiesa valdese, in quella cattolica e in quella avventista. Oltre agli studi biblici e ai momenti di preghiera, si segnalano anche gli incontri dedicati alla *Chiesa ortodossa*; alla *vocazione ecumenica*; ai *quarant'anni del Concilio Vaticano II*; al rapporto tra *Cristianesimo e Islam*; al *BEM e catechesi*; alla *Giustificazione*; alla *Charta Oecumenica*.

Per informazioni:

Carmelo Labate, tel. 090.40352.

PARMA

Durante lo scorso autunno, il gruppo ha approfondito il tema della sessione di Chianciano, *Abitare insieme la terra*, con incontri su: *Dov'è tuo fratello? Il Signore mise un segno su Caino; La giustizia vocazione delle chiese; Dominare la terra? Il lavoro e lo sviluppo*, tenuti rispettivamente da: L. Sebastiani, P. Ricca, T. Valdman. Inoltre, si propone di organizzare per questa primavera, un ciclo di studi sui rapporti tra le varie confessioni cristiane europee e quale dialogo possa nascere con il mondo islamico.

Per informazioni:

Onelia Ravasini, tel. 0521.484044.

RAVENNA

Presso il centro culturale Valtorta in via Faentina, 216 - Ravenna, il 2 febbraio 2003 il SAE di Ravenna, in collaborazione con l'associazione *Insieme per l'Algeria* ha organizzato un incontro di dialogo cristiano-islamico, tenuto da B. Salvarani, Lamri Taar, F. Ferabegoli. L'iniziativa, che si ripeterà tra qualche mese, si è conclusa con *A tavola insieme: cibi e sapori dell'Algeria*.

Per iniziativa del SAE di Ravenna e dell'amicizia ebraico-cristiana, sede Romagna, via Bonomi 78 - Ravenna, dal 29 giugno al 6 luglio 2003, si svolgerà una settimana di ebraico-biblico di I e II livello a Badia Fassignana, val di Pesa, a cura della responsabile del

gruppo di Ravenna, M. A. Baroncelli. Tel. 0544.212859

ROMA

Rilanciare il dialogo, ridare speranza al mondo è il tema degli incontri di formazione ecumenica che si terranno presso l'Istituto S. Filippo Neri, via Don Orione, 8 - Roma, alle ore 16.00: *I 75 anni di Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese*, P. Ricca;

I 40 anni dell'enciclica Pacem in terris G. Zizola;

Una vita per il dialogo, H. Banse;

La Carta ecumenica delle chiese, L. Negro.

Per informazioni:

Stefano Ercoli, tel. 06.6530976,

Renata Zerbino, tel. 06.5810814.

TARANTO

Dopo un periodo difficile per gli amici di Taranto, è il momento dei "buoni auspici". I dodici probabili soci si stanno incontrando per rileggere il documento *Unitatis redintegratio*. Affidandoli al Signore, auguriamo loro un lungo e proficuo cammino.

Per informazioni:

Anna Duma, tel. 0994.593809.

XII ASSEMBLEA GENERALE DELLA KEK

A Trondheim, in Norvegia, dal 25 giugno al 2 luglio p.v., si terrà la XII Assemblea generale della Kek (la Conferenza delle chiese europee, di cui fanno parte le chiese protestanti ed ortodosse).

Quest'incontro, intitolato *Gesù Cristo guarisce e riconcilia. Testimoni in Europa*, è il più grande avvenimento ecumenico organizzato nei Paesi scandinavi da numerosi anni.

Uscirà inoltre nei prossimi mesi la nuova edizione del *Dizionario del movimento ecumenico*, curato da CEC (Consiglio Ecumenico delle Chiese). Si tratta di 1300 pagine in cui hanno scritto 370 autori delle diverse confessioni cristiane provenienti da tutte le regioni del mondo.

LE BEATITUDINI

La Commissione Episcopale (C.E.I.) per l'ecumenismo e il dialogo, la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e la Sacra Archidiocesi greco-ortodossa d'Italia, hanno rinnovato a Viterbo un incontro delle confessioni cristiane con invito al rabbino Laras per l'ebraismo sul tema delle beatitudini riprendendo il dialogo ecumenico felicemente iniziato a Perugia nell'aprile 1999.

La scelta del tema delle beatitudini si è rivelata felicissima perché cristiani ed ebrei hanno offerto la loro spiritualità e la loro passione per l'uomo su un tema che, se nel tempo è stato un po' emarginato, si presenta oggi attualissimo alla riflessione di una fede incarnata e attualizzata.

Se adattiamo le beatitudini alla nostra misura, le priviamo di forza rivoluzionaria e profetica; ciò è stato superato proprio dalla natura ecumenica del convegno, che ha valorizzato la ricchezza delle diversità e non ha trascurato l'attenzione al mondo secolarizzato nella sua ricerca di felicità.

Il legame delle beatitudini con la Parola di Dio, nel Primo e nel Secondo Testamento, è stato al centro delle riflessioni, e ha fatto emergere la carica profetica delle beatitudini.

Quanto al Primo Testamento, il rabbino Laras afferma che il discorso di Gesù sulla montagna (Matteo 5, 1-12) affonda le radici nel salmo 15 e nel salmo 34,13. Secondo la pedagogia di questi salmi, ciò che garantisce la felicità e la beatitudine è l'amore verso l'altro. È un'etica quindi che si svolge sul piano orizzontale, da uomo a uomo, più difficile da vivere del piano verticale, ma è comunque da Dio che riceviamo l'energia per praticare l'etica orizzontale.

Nell'ebraismo la via della beatitudine si muove sempre fra il riferimento alla fede di Abramo e la pratica di tre virtù:

- 1) l'occhio buono: accontentarsi; non invidiare; ricco è chi è contento di quello che ha;
- 2) umiltà profonda;
- 3) non farsi coinvolgere da desideri eccessivi.

Il rabbino ha concluso affermando che la via delle beatitudini conduce lontano, alla pace interiore, all'essere di utilità agli altri. Ebrei e Cristiani cerchino quello che li accomuna; quello che li divide già lo conoscono; quello che faranno insieme non andrà perduto. Quanto al Secondo Testamento, il problema che emerge più in profondità, secondo il prof. Redalié, docente di teologia alla Facoltà valdese, è la domanda: chi sono i destinatari delle beatitudini? Sono i poveri, gli esclusi e gli emarginati dalle garanzie della vita sociale, i più lontani dalla felicità.

Gesù si rivolge ai poveri che sono in questa situazione perché il suo è l'annuncio della regalità di Dio: nella cultura biblica è il re che ha la responsabilità sociale degli esclusi. Le beatitudini sono dunque la proclamazione del regno di Dio e annunciano una giustizia nuova che proviene da Dio e si oppone ad ogni sopraffazione.

La beatitudine non è per il futuro ma è per il presente; Gesù nella sua vita ha già praticato la nuova giustizia del Regno. Anche i poveri nello spirito che, secondo il Vangelo di Matteo, sono destinatari delle beatitudini,

possono anticipare questa giustizia e praticarla vivendo non affidandosi alle loro ricchezze, ma al dono e alla gratuità di Dio.

Da parte ortodossa il prof. Yoannis Foundulis, dell'università di Salonicco, ha presentato l'uso, il posto e l'influenza delle beatitudini evangeliche nella liturgia. Durante gli uffici liturgici la lettura delle beatitudini precede sempre la lettura del Vangelo. Così le beatitudini accompagnano e sostengono il progresso continuo del fedele nella sua adesione al Vangelo.

E ciò mette in luce un'altra beatitudine quella dell'ascolto della Parola. Un intervento forte sul piano dell'interiorità è stato poi espresso dall'archimandrita Nilos Vatopedinos.

Il clima di preghiera ha trovato il suo culmine nel vespro ortodosso celebrato nella cattedrale, quando mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo, in apertura della preghiera ha affermato: "lo stare insieme qui è la consolazione che Dio oggi ci dona; Egli ci faccia compiere questa beatitudine della consolazione, che io vi porgo così come modo di entrare in una beatitudine non tematizzata, e oggi ecumenica".

Altre domande e nodi sono emersi negli interventi, in particolare dal pastore Genre e da mons. Valentinetti:

- se è possibile una pastorale della mansuetudine e dell'umiltà per essere costruttori di pace fra le diverse chiese cristiane e nel dialogo interreligioso;
- nella beatitudine dell'ascolto fa problema sia l'ascolto tra fratelli nelle chiese, sia quello tra religioni e culture;
- l'attesa del mondo perché dalle chiese giunga la testimonianza di una vita improntata alla misericordia, al perdono alla giustizia e alla pace.

L'ultima relazione è stata svolta da Luigi Accattoli, vaticanista del *Corriere della Sera*.

Egli ha calato la riflessione teologica e le conquiste dello spirito nelle resistenze del quotidiano: come reagisce il mondo alle proposte delle beatitudini?

Accattoli ha messo in evidenza le contraddizioni fra il vissuto comune e gli "intercessori silenziosi", quelli che "inter-cedono" cioè camminano in mezzo a tutti quali pacificatori sconosciuti, portatori ignoti di beatitudini.

Le chiese oggi proclamano le beatitudini in un tono medio-basso mentre dovrebbero gridarle dai tetti. Oggi il nome "cristiano" appare al mondo come sinonimo di gente perbene; ma se le beatitudini fossero fatte risuonare sui tetti, il nome "cristiano" sarebbe esecrato dal mondo. Invece il mondo avverte le beatitudini come lievito ma non le valorizza come messaggio; riconosce alle chiese una franchigia della parola, ma questa parola non risuona come sovvertitrice.

Per questo ogni forma di persecuzione dei cristiani viene percepita come scontro di civiltà piuttosto che come presenza evangelica nel mondo.

Non si può negare l'attività dei cristiani là dove la sofferenza umana è più violenta, fra profughi, affamati, carcerati, perseguitati; ma questa presenza, tutta assorbita nella pratica, dovrebbe essere anche proclamazione delle beatitudini riferita alla presenza di Dio nel mondo.

Ferdinando e Paola Peloso